



Regione Campania Comune di Bacoli



Piano Comunale di Protezione Civile

Redatto ai sensi della Delibera della Giunta Regionale n. 738 del 07.12.2023 (BURC n. 89 del 18.12.2023 e in ottemperanza alle "Linee Guida per la redazione del Piano di Protezione Civile Comunale" (Regione Campania 2023) e alla Direttiva del Presidente del Consiglio dei ministri del 30 aprile 2021, (G. U. n. 160, del 6 luglio 2021), "Indirizzi per la predisposizione dei piani di protezione civile ai diversi livelli territoriali".

9. RISCHIO IGIENICO SANITARIO



L'Amministrazione

il Sindaco di Bacoli

Dott. Josi Gerardo DELLA RAGIONE

il RUP

Ing. Vincenzo MACILLO

Area V - Edilizia Privata

Il gruppo di Lavoro

il Tecnico Incaricato

Dott. Ing. Giuseppina DE MARTINO

Nuova redazione

Aprile 2025

Sommario

| | | |
|-------|--|----|
| 9 | Rischio igienico-sanitario | 1 |
| | Normativa di riferimento | 1 |
| 9.1 | Introduzione | 1 |
| 9.2 | Il rischio sanitario “PRIMARIO” e “SECONDARIO” | 1 |
| 9.2.1 | Attività rischio sanitario “secondario” | 2 |
| 9.3 | Scenario di rischio | 3 |
| | LINEAMENTI DI PIANIFICAZIONE | 5 |
| 9.4 | Livelli di pianificazione | 5 |
| 9.4.1 | Pianificazione nazionale | 5 |
| 9.4.2 | Pianificazione regionale | 5 |
| 9.4.3 | Pianificazione provinciale | 5 |
| 9.4.4 | Pianificazione comunale | 6 |
| 9.5 | Prevenzione e mitigazione | 6 |
| 9.6 | Pianificazione in emergenza | 6 |
| | MODELLO DI INTERVENTO | 8 |
| 9.7 | Misure operative | 8 |
| 9.7.1 | Livello Componenti e Strutture Operative del Servizio Nazionale della Protezione Civile ai fini della gestione di altre emergenze concomitanti all'emergenza epidemiologica COVID 19 | 8 |
| 9.7.2 | Livello comunale | 10 |
| 9.7.3 | Volontariato di Protezione Civile nell'ambito dell'emergenza epidemiologica COVID-19 | 18 |
| 9.8 | Protocollo di norme comportamentali per il personale e i volontari della protezione civile comunale di Bacoli | 19 |
| 9.9 | Norme di autoprotezione | 20 |
| 9.9.1 | Ondate di calore | 21 |
| 9.9.2 | Epidemie e pandemie influenzali | 21 |
| 9.9.3 | Assistenza persone disabili | 22 |

Indice delle figure

| | |
|---|---|
| Figura 9-1 principali indicazioni operative per la gestione di una emergenza concomitante all'emergenza epidemiologica COVID-19 | 9 |
|---|---|

Indice delle tabelle

Tabella 9-1. Referenti delle Funzioni di supporto (Decreto del Sindaco n. 25 del 19/11/2024) e relativi contatti..... 11

9 Rishio igienico-sanitario

Fonte: <https://emergenze.protezionecivile.gov.it/it/sanitarie>

Normativa di riferimento

- Decreto ministeriale del 13 febbraio 2001: criteri di massima per i soccorsi sanitari nelle catastrofi. Pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 81 del 6 aprile 2001
- Criteri di massima per l'organizzazione dei soccorsi nelle catastrofi (2001)
- Criteri di massima sulla dotazione dei farmaci e dei dispositivi medici per un Posto medico avanzato (PMA II liv.) (2003)
- Criteri di massima sugli interventi psicosociali nelle catastrofi (2006)
- Procedure e modulistica del triage sanitario (2007)
- Circolare del 3 marzo 2020 e con circolare n 30231 del 22 maggio 2020
- Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 6/4/2006 “Indicazioni per il coordinamento operativo di emergenze”);

9.1 Introduzione

Il rischio sanitario è sempre conseguente ad altri rischi o calamità, tanto da esser definito come un rischio di “secondo grado”, ovvero “primario” quando non correlato ad altro evento calamitoso. Esso emerge ogni volta che si creano situazioni critiche che possono incidere sulla salute umana. Difficilmente prevedibile, può essere mitigato se preceduto, durante il periodo ordinario, da una fase di preparazione e di pianificazione della risposta dei soccorsi sanitari in emergenza. A questo proposito il Dipartimento della protezione civile ha delineato i “Criteri di massima per l'organizzazione dei soccorsi nelle catastrofi” pubblicati nel 2001, seguiti dai “Criteri di massima sulla dotazione dei farmaci e dei dispositivi medici per un Posto medico avanzato (Pma II liv.)” nel 2003, dai “Criteri di massima sugli interventi psicosociali nelle catastrofi” nel 2006 e le “Procedure e modulistica del triage sanitario” pubblicate nel 2007. L'organizzazione dei soccorsi sanitari è uno degli aspetti più complessi nella gestione, nel caso particolare, di una catastrofe perché le strutture devono poter garantire, fin dalle prime ore, una risposta rapida per poter dare soccorso al maggior numero possibile di persone. In emergenza il Dipartimento ha il ruolo di coordinare le operazioni e di dare supporto ai soccorsi, di inviare strutture da campo – Pma –, team specializzati di medici e infermieri, materiali sanitari e di prima necessità. I primi soccorsi vengono integrati, se necessario, con strutture da campo e personale per l'assistenza sanitaria del medio-lungo periodo.

9.2 Il rischio sanitario “PRIMARIO” e “SECONDARIO”

Il rischio sanitario è quasi sempre conseguente ad altri rischi o calamità, tanto da essere definito come un rischio di tipo “SECONDARIO”. Il fattore rischio sanitario si può considerare come una variabile qualitativa che esprime la potenzialità che un elemento esterno possa causare un danno alla salute della popolazione. La probabilità che questo possa accadere dà la misura del rischio, cioè dell'effetto che potrebbe causare. Questo tipo di rischio può essere:

- Antropico, se provocato dalle attività umane come incidenti industriali, attività industriali e agricole, trasporti, rifiuti;
- Naturale, se provocato da eventi naturali come terremoti, vulcani, frane, alluvioni, maremoti, tempeste di sabbia.

Le variabili antropiche che comportano un rischio sanitario possono incidere sulla salute umana provocando danni o effetti sia temporanei, sia permanenti. Queste variabili possono essere di natura:

- biologica come batteri, virus, pollini, ogm;
- chimica come amianto, benzene, metalli pesanti, diossine;
- fisica come radiazioni UV, radiazioni ionizzanti, rumori, temperature troppo basse o troppo alte.

Le variabili naturali rientrano invece in tutte le tipologie di calamità naturali come terremoti, eruzioni vulcaniche, tsunami, frane, alluvioni o altri fenomeni, sempre di tipo naturale. In questa tipologia di rischio vengono fatte rientrare le problematiche di ordine sanitario conseguenti alla trasmissione di malattie infettive e diffusive nella popolazione umana. Per quanto riguarda l'ambito umano va considerato il rischio dell'insorgenza di epidemie connesse al circuito oro-fecale (tifo, paratifo, salmonellosi, ecc.) che trovano veicolo di trasmissione nell'acqua e negli alimenti, in presenza di precarie condizioni igienico sanitarie. In genere queste situazioni si riscontrano nei Paesi in via di sviluppo, ma possono determinarsi anche sul territorio comunale, a seguito di eventi calamitosi di altra natura. Inoltre, negli ultimi anni, il flusso migratorio dai Paesi del terzo mondo si è notevolmente accentuato e molte delle persone immigrate sono sistemate in strutture fatiscenti, talora in regime di clandestinità. Sia le precarie condizioni igienico-sanitarie, sia la provenienza da zone affette da malattie non presenti nel nostro Paese, possono essere all'origine di focolai epidemici, seppur limitati, difficilmente rilevabili in modo tempestivo. Sono in costante aumento anche coloro che per vari motivi (turistici, lavorativo, volontariato, ecc.) si recano in zone affette da malattie a carattere epidemico, si può realisticamente prevedere un incremento dei casi di persone presentanti sintomatologie da far ipotizzare un avvenuto contagio. Non ultimo si evidenzia la frequente problematica delle persone profughe che arrivano in Italia attraverso canali clandestini e talora vengono scoperti casualmente (ex. autocarri con persone nascoste nel carico).

A differenza degli altri Rischi già codificati, il rischio sanitario è definito "PRIMARIO", quando non direttamente correlato ad altro evento calamitoso; in tal senso non è gestito direttamente dal Sindaco ma, in primo luogo, da altre Amministrazioni competenti per la materia sanitaria. Per questo motivo la pianificazione di emergenza a livello comunale ha sempre previsto la cura e la prevenzione dei soli aspetti definiti "secondari", cioè determinati dal verificarsi di scenari di evento conosciuti (ad esempio sismico, idraulico, idrogeologico, ecc...).

9.2.1 Attività rischio sanitario "secondario"

Il rischio sanitario emerge ogni volta che si creano situazioni critiche che possono incidere sulla salute umana. Durante il periodo ordinario è importante la fase di pianificazione della risposta dei soccorsi sanitari in emergenza e la predisposizione di attività di sensibilizzazione sui comportamenti da adottare in caso di rischio. In emergenza, vengono attivate le procedure di soccorso previste nei piani comunali e provinciali; il Dipartimento della Protezione Civile interviene quando le strutture locali non sono in grado di affrontare l'evento con le proprie risorse.

Rientrano tra le attività connesse al rischio sanitario:

Primo soccorso e assistenza sanitaria:

- soccorso immediato ai feriti;
- aspetti medico-legali connessi al recupero e alla gestione delle salme;
- gestione di pazienti ospitati in strutture ospedaliere danneggiate o in strutture sanitarie da campo;
- fornitura di farmaci e presidi medico-chirurgici per la popolazione colpita;

Assistenza sanitaria di base e specialistica:

- Interventi di sanità pubblica: - vigilanza igienico-sanitaria;
- Controlli sulle acque potabili fino al ripristino della rete degli acquedotti;

- Disinfezione e disinfestazione; - controllo degli alimenti e distruzione e smaltimento degli alimenti avariati; - profilassi delle malattie infettive e parassitarie;
- problemi di natura igienico-sanitaria derivanti da attività produttive e da scariche abusive;
- smaltimento dei rifiuti speciali;
- verifica e ripristino delle attività produttive;
- problemi veterinari.

Attività di assistenza psicologica e di assistenza sociale alla popolazione:

- assistenza psicologica;
- igiene mentale;
- assistenza sociale, domiciliare, geriatrica.

Da qualche anno il Dipartimento ha sviluppato un filone di attività dedicate in particolare al soccorso alle persone con disabilità con seminari, convegni, ed esercitazioni.

Un importante punto di riferimento per gli addetti ai lavori è dato dal **decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri 13 febbraio 2001** con il quale sono stati adottati i “*Criteri di massima per l’organizzazione dei soccorsi sanitari nelle catastrofi*” ([vai al sito](#)) che articola l’emergenza sanitaria all’interno della **FUNZIONE 2** del Metodo Augustus (Sanità, Assistenza sociale, Assistenza alla popolazione ed Assistenza Sanitaria) che, a livello periferico, viene affidata alla Centrale Operativa del 118 e/o al Dipartimento di Prevenzione dell’Azienda Sanitaria Locale. In fase di emergenza si ha dunque che la Centrale Operativa del 118 costituisce l’interlocutore privilegiato in campo sanitario. Per questo motivo, onde colmare, seppur parzialmente la lacuna che si era evidenziata durante l’emergenza da COVID-19, con Circolare del 3 marzo 2020 e con circolare n 30231 del 22 maggio 2020, il Dipartimento Nazionale della Protezione Civile ha definito la catena di comando e controllo del flusso delle procedure da attivare in relazione allo stato emergenziale, in questo caso determinato dal diffondersi del virus Covid-19.

A tal proposito, visto in particolare l’art.18, comma 1, lettera a) del Codice di protezione civile, con il quale si è stabilito che la pianificazione di protezione civile deve essere finalizzata «*alla definizione delle strategie operative e del modello di intervento contenente l’organizzazione delle strutture per lo svolgimento, in forma coordinata, delle attività di protezione civile e della risposta operativa per la gestione degli eventi calamitosi previsti o in atto, garantendo l’effettività delle funzioni da svolgere con particolare riguardo alle persone in condizioni di fragilità sociale e con disabilità, in relazione agli ambiti ottimali di cui all’articolo 11, comma 3, definiti su base provinciale e comunale, quest’ultimo anche in forma aggregata*», è stato ritenuto opportuno integrare il Piano con la seguente documentazione, riguardante il **Rischio Sanitario Primario**, per la definizione delle procedure operative da mettere in atto sulla scorta delle circolari citate.

9.3 Scenario di rischio

Scenari ipotizzati

1. **Evento catastrofico ad effetto limitato:** Questa tipologia di evento è caratterizzata dalla integrità delle 1. strutture di soccorso esistenti nel territorio in cui si manifesta, nonché dalla limitata estensione nel tempo delle operazioni di soccorso valutata, su criteri epidemiologici di previsione, a meno di 12 ore. I presupposti di tale condizione non possono prescindere da un’organizzazione di base ben radicata e collaudata che, ad esempio, consideri la necessità di alloggiare la Centrale Operativa 118 in una struttura protetta dai maggiori rischi incidenti nella zona e tale da permetterle di funzionare con una preordinata autonomia logistica e funzionale.
2. **Evento catastrofico che travalica le potenzialità di risposta delle strutture locali**

In caso di eventi catastrofici che devastano ampi territori e causano un elevato numero di vittime, il coordinamento degli interventi risulterà estremamente difficile, almeno per molte ore, data la prevedibile difficoltà a stabilire le comunicazioni con il territorio interessato per la mancanza di reti telefoniche attive, di transitabilità di strade, di energia, ecc. È del resto inevitabile ed insito nel concetto stesso di catastrofe, la sproporzione che si viene a determinare tra richiesta e disponibilità di uomini e mezzi da impiegare sul campo.

Per ulteriori approfondimenti si rimanda al sito del Dipartimento della Protezione Civile ([vai al sito](#))

LINEAMENTI DI PIANIFICAZIONE

La Pianificazione rappresenta lo “strumento che consente alle autorità competenti di predisporre e coordinare gli interventi di soccorso a tutela della popolazione e dei beni in un’area a rischio, e di garantire con ogni mezzo il mantenimento del livello di vita civile messo in crisi da una situazione che comporta necessariamente gravi disagi fisici e psicologici”. Dal momento che gli ambiti di intervento differiscono in relazione alla tipologia ed alle dimensioni degli eventi, deve essere prevista una programmazione e pianificazione degli interventi a diversi livelli – nazionale, regionale, provinciale, comunale, di singolo ente - con contenuti, però, univoci e condivisi (Tabella A - DPCM 13 Febbraio 2001).

9.4 Livelli di pianificazione

La Pianificazione rappresenta lo “strumento che consente alle autorità competenti di predisporre e coordinare gli interventi di soccorso a tutela della popolazione e dei beni in un’area a rischio, e di garantire con ogni mezzo il mantenimento del livello di vita civile messo in crisi da una situazione che comporta necessariamente gravi disagi fisici e psicologici”. Dal momento che gli ambiti di intervento differiscono in relazione alla tipologia ed alle dimensioni degli eventi, deve essere prevista una programmazione e pianificazione degli interventi a diversi livelli – nazionale, regionale, provinciale, comunale, di singolo ente - con contenuti, però, univoci e condivisi (Tabella A - DPCM 13 Febbraio 2001, Criteri di massima per l’organizzazione dei soccorsi sanitari nelle catastrofi).

9.4.1 Pianificazione nazionale

La Pianificazione nazionale ha l’obiettivo di definire e coordinare gli interventi di soccorso ed assistenza alle popolazioni colpite da eventi che la normativa vigente definisce di “tipo C” cioè “calamità naturali, catastrofi o altri eventi che per intensità ed estensione debbono essere fronteggiati con mezzi e poteri straordinari” (L. 225 del 1992). I Piani di emergenza nazionali, distinti per tipo di rischio e riferiti ad aree specifiche del territorio italiano, assicurano la mobilitazione di tutte le componenti del Servizio Nazionale di Protezione Civile come un’unica organizzazione attraverso la disponibilità di risorse istituzionali centrali e periferiche, gli aiuti coordinati delle organizzazioni di volontariato e dell’iniziativa privata e, se necessario, tramite la richiesta di assistenza a Paesi esteri.

9.4.2 Pianificazione regionale

Nell’ambito delle funzioni in materia di protezione civile conferite alle Regioni, queste ultime devono provvedere alla predisposizione dei programmi di previsione e prevenzione dei rischi anche dal punto di vista sanitario (D.Lgs. 112 del 1998).

9.4.3 Pianificazione provinciale

Rappresenta una pianificazione idonea a fronteggiare nel territorio provinciale gli eventi con dimensioni superiori alla capacità di risposta organizzata dal Sindaco. Il D. Lgs 112/98, precedentemente citato, prevede che il Piano provinciale sia elaborato dalla Provincia sulla base degli indirizzi regionali. In attesa che sia data piena attuazione ai principi del federalismo in alcune realtà sono ancora in vigore i piani provinciali di emergenza elaborati dalle Prefetture sulla base di direttive dell’Amministrazione centrale dello Stato. Pertanto, allo stato attuale, in caso di emergenza il Presidente della Provincia di concerto con il Prefetto, al fine di garantire nell’area del disastro il massimo coordinamento delle operazioni di soccorso, esplica la propria funzione con l’ausilio di tre strutture distinte:

- Il Centro Coordinamento Soccorsi (CCS) massimo organo di coordinamento delle attività di protezione civile a livello provinciale. E’ composto dai responsabili di tutte le componenti e strutture operative presenti nella Provincia che dovranno individuare le strategie di intervento, razionalizzare le risorse disponibili e garantire il coordinamento delle attività dei Centri Operativi Misti;

- La Sala Operativa articolata in 14 funzioni, ciascuna delle quali è competente per il proprio settore della risposta operativa ed è coordinata da un responsabile. Per quanto concerne la Funzione di supporto n. 2 – Sanità umana e veterinaria, assistenza sociale – si deve sottolineare che, sebbene le tematiche che devono essere affrontate siano molteplici, in quanto riguardano il primo soccorso, la sanità pubblica, l’assistenza psicologica e l’assistenza sociale, abbastanza comunemente la responsabilità di questo settore viene affidata al responsabile dei servizi territoriali di emergenza o direttamente al responsabile medico della Centrale Operativa 118;
- I Centri Operativi Misti (COM), strutture decentrate costituite da rappresentanti dei Comuni e delle strutture operative in cui si raccordano gli indirizzi forniti dalle Provincie con quelle dei Comuni.

9.4.4 Pianificazione comunale

Rappresenta, ovviamente, lo strumento di programmazione e gestione dell’emergenza a livello comunale. Anche in questo ambito il Responsabile della Funzione di supporto n. 2 - Sanità umana e veterinaria, assistenza sociale – dovrà aggiornare in “tempo di pace” i dati relativi alla propria funzione ed affiancherà il Sindaco nelle operazioni di soccorso.

9.5 Prevenzione e mitigazione

Il rischio sanitario è difficilmente prevedibile perché è conseguente ad altri rischi o calamità, ma grazie alla pianificazione degli interventi sanitari e psicosociali in emergenza è possibile ridurre i tempi di risposta e prevenire o limitare i danni alle persone. A questo proposito, le esercitazioni di protezione civile sono l'occasione per testare le procedure di soccorso urgente e il funzionamento delle strutture da campo per l'emergenza. Anche le attività di informazione e formazione verso la popolazione contribuiscono alla prevenzione. Il rischio sanitario è difficilmente prevedibile perché è conseguente ad altri rischi o calamità, ma grazie alla pianificazione degli interventi sanitari e psicosociali in emergenza è possibile ridurre i tempi di risposta e prevenire o limitare i danni alle persone. A questo proposito, le esercitazioni di protezione civile sono l'occasione per testare le procedure di soccorso urgente e il funzionamento delle strutture da campo per l'emergenza. Anche le attività di informazione e formazione verso la popolazione contribuiscono alla prevenzione

9.6 Pianificazione in emergenza

I “Criteri di massima per i soccorsi sanitari nelle catastrofi” sono lo strumento con cui il Dipartimento della Protezione Civile ha delineato la gestione del soccorso in emergenza. I Criteri definiscono, infatti, le caratteristiche dei piani di emergenza sia per gli eventi gestibili dai sistemi locali - eventi di tipo A o B - sia per quelli che travalicano le loro capacità di risposta - eventi di tipo C -, e che necessitano del coordinamento del Servizio Nazionale della Protezione Civile. È compito degli enti locali individuare i rischi o ipotesi di rischio - es. epidemie, incidenti con perdite di materiali radioattivi o pericolosi - del territorio per migliorare l’organizzazione del soccorso sanitario. Da un attento studio del territorio emerge che varie conseguenze - come gli effetti sulle persone o i luoghi a rischio di potenziali disastri secondari - possono essere già previste nella pianificazione delle risposte. Le variabili di particolare interesse per caratterizzare i disastri e pianificare le risposte sono:

- Frequenza;
- Intensità;
- Estensione territoriale;
- Durata
- Fattori stagionali
- Rapidità della manifestazione

- Possibilità di preavviso.

Per quanto riguarda la prevenzione a livello europeo, il Dipartimento della Protezione Civile partecipa alla pianificazione e all'aggiornamento di "moduli di protezione civile", cioè interventi di protezione civile con standard operativi omogenei, costituiti con persone e materiali degli Stati Membri. I moduli hanno l'obiettivo di uniformare e rendere più rapidi ed efficaci gli interventi dei sistemi di protezione civile degli Stati Membri.

MODELLO DI INTERVENTO

Come evidenziato dal Dipartimento Nazionale della Protezione Civile, il RISCHIO SANITARIO emerge ogni volta si creino situazioni critiche che possono incidere sulla salute umana:

- in tempo di pace, è importante la fase di pianificazione della risposta dei soccorsi sanitari in emergenza e la predisposizione di attività di sensibilizzazione sui comportamenti da adottare;
- in emergenza, debbono essere attivate le procedure di soccorso previste nei Piani Comunali, Provinciali e Regionali di Protezione Civile.

La pianificazione degli interventi sanitari e psicosociali da attivare in emergenza consente di ridurre i tempi di risposta e di prevenire o limitare i danni alla popolazione.

Dunque la modalità operativa proposta in atto per la EMERGENZA EPIDEMICA COVID-19, è generalizzabile e potrà comunque costituire la struttura portante anche per la gestione di emergenze sanitarie diverse.

In virtù della loro scarsa prevedibilità, le emergenze sanitarie sono difficilmente riconducibili a un modello di intervento predeterminato: in funzione dell'agente patogeno in gioco, della sua trasmissibilità e della severità degli impatti attesi, si possono sviluppare scenari di rischio diversi e debbono essere previste modalità di gestione dell'emergenza dedicate.

Il Dipartimento di Protezione Civile, con nota in data 22-05-2020, ha trasmesso a tutti i Comuni le *“Misure operative per le componenti e strutture operative del Servizio Nazionale della Protezione civile ai fini della gestione di altre emergenze concomitanti all'emergenza epidemiologica COVID 19”* che hanno lo scopo di fornire alcune informazioni indirizzate alle componenti e strutture operative del Servizio Nazionale della Protezione Civile ai diversi livelli territoriali, nel caso in cui, in concomitanza con l'evento emergenziale epidemiologico (come quello in atto da COVID-19), si verifichi un qualsiasi EVENTO CALAMITOSO che possa determinare la necessità di gestire un'emergenza con allontanamento a breve-medio-lungo termine della popolazione dalle proprie abitazioni e una ricollocazione, e conseguente riorganizzazione di alcune attività fondamentali, come, specificamente, quelle relative alla salvaguardia della salute pubblica.

A seguito della dichiarazione dello stato di emergenza di livello nazionale e del primo Decreto Legge (n. 6 del 23 febbraio 2020) contenente *“Misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19”*, per l'attuazione e il coordinamento delle misure occorrenti per il contenimento e contrasto dell'emergenza epidemiologica COVID-19, sono stati emanati numerosi provvedimenti, disposizioni specificamente volte a declinare il ruolo della Protezione Civile Comunale nelle attività a supporto della gestione dell'emergenza sanitaria.

9.7 Misure operative

Nei paragrafi successivi per i dettagli delle misure operative da adottare per le Componenti e Strutture Operative del Servizio Nazionale della Protezione Civile, a livello comunale e per l'attività del Volontariato di Protezione Civile nell'ambito dell'emergenza epidemiologica COVID-19

9.7.1 Livello Componenti e Strutture Operative del Servizio Nazionale della Protezione Civile ai fini della gestione di altre emergenze concomitanti all'emergenza epidemiologica COVID 19

Queste Misure hanno lo scopo di fornire alcune informazioni indirizzate alle Componenti e Strutture Operative del Servizio Nazionale della Protezione Civile ai diversi livelli territoriali nel caso in cui, in concomitanza con l'evento emergenziale epidemiologico da COVID-19, si verifichi un qualsiasi evento calamitoso che possa determinare la necessità di gestire un'emergenza con allontanamento della popolazione colpita dalle proprie abitazioni, sua ricollocazione a breve-medio- lungo termine e conseguente riorganizzazione di alcune attività fondamentali come quelle relative alla salvaguardia della salute pubblica, in particolare:

- nel periodo primaverile-estivo sono assai frequenti i fenomeni meteorologici intensi quali temporali e trombe d'aria, che possono rendere temporaneamente inagibili strutture pubbliche e private per allagamenti e rigurgiti di acque di drenaggio urbano, determinando la necessità del sistema di Protezione Civile di intervenire a livello locale, attivando i Centri di Coordinamento e le Organizzazioni di Volontariato;
- ad affliggere il territorio nel periodo estivo concorrono anche gli incendi boschivi e di interfaccia, che possono comportare la necessità di allontanamento e assistenza della popolazione, nonché di attivazione dei Centri di Coordinamento e delle Strutture Operative;
- i terremoti avvengono in Italia con frequenza piuttosto alta. Essi producono effetti diversificati a seconda del livello di scuotimento e di percezione della popolazione. Anche per livelli di scuotimento tali da non provocare danni significativi alle costruzioni, i terremoti possono produrre situazioni critiche in presenza di misure anti COVID-19, ponendo la necessità di assistenza della popolazione che ha abbandonato la propria abitazione autonomamente per semplici motivi precauzionali o a seguito di ordinanze di sgombero o perché in attesa di accertamenti tecnici sulla agibilità;

Esse sono quindi incentrate sulla mitigazione del rischio di contagio da COVID-19 in occasione di eventi calamitosi, specie se emergenziali, sia per gli Operatori di Protezione Civile che lavorano nell'ambito della gestione dell'emergenza, sia per la popolazione colpita. Questo in considerazione delle interazioni fisiche di prossimità che si potrebbero sviluppare tra gli Operatori, tra la popolazione e tra i due gruppi considerati, ritenute veicolo epidemiologico e che sono attualmente limitate dalle disposizioni normative emanate sia a livello statale che regionale.

La Centrale Operativa (C.O.) sanitaria 118, con la sua organizzazione funzionale di norma di dimensioni provinciali, raccordata con le strutture territoriali ed ospedaliere e con le istituzioni pubbliche e private che cooperano nella risposta dell'emergenza, costituisce l'interlocutore privilegiato per la pianificazione in campo sanitario.

La Figura 9-1 sintetizza le principali indicazioni operative per la gestione di una emergenza concomitante all'emergenza epidemiologica COVID-19.

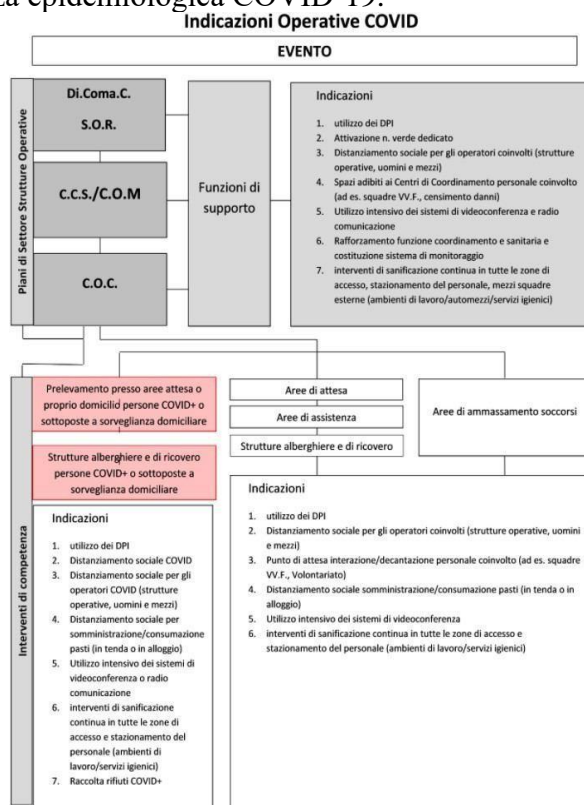


Figura 9-1 principali indicazioni operative per la gestione di una emergenza concomitante all'emergenza epidemiologica COVID-19

9.7.2 Livello comunale

A livello comunale le misure prevedono la definizione della catena di comando e controllo, del flusso delle comunicazioni e delle procedure da attivare in relazione allo stato emergenziale determinato dal diffondersi del virus COVID-19, come di seguito specificato

1. CATENA DI COMANDO E CONTROLLO:

- attivazione del Centro Operativo Comunale (C.O.C.) in tutti i Comuni (e Municipalità confinanti) ove risulti positiva almeno una persona per la quale non si conosce la fonte di trasmissione o comunque nei quali vi sia un caso non riconducibile a una persona proveniente da un'area già interessata dal contagio del menzionato virus, così come previsto dall'art. 1 comma 1 del Decreto Legge n. 6 del 23 febbraio 2020.
- rafforzamento delle attività di comunicazione e informazione alla popolazione tramite i canali ordinariamente utilizzati.
- per i Comuni nei quali è stato riscontrato almeno un caso di positività al COVID – 19 non ricadente nella tipologia di all'art. 1, comma 1 del Decreto Legge n. 6 del 23 febbraio 2020, l'attivazione del C.O.C. è rimandata alla valutazione dell'Autorità Locale di Protezione Civile, con le Funzioni di Supporto necessarie a fronteggiare la situazione emergenziale;
- per i Comuni nei quali non è stato accertato alcun caso di positività al COVID – 19, è suggerita l'attivazione di misure utili per prepararsi a una eventuale necessità di attivazione del C.O.C. come, ad esempio, la predisposizione di una pianificazione speditiva delle azioni di assistenza alla popolazione. Tali azioni sono poste in essere in caso di attivazione di misure urgenti di contenimento del territorio comunale o di una parte dello stesso, così come il pre-allertamento dei referenti e dei componenti delle Funzioni di Supporto e la diffusione, a tutti i componenti del C.O.C., dei provvedimenti emessi per la gestione delle emergenze epidemiologica COVID – 19. Questi Comuni devono comunque garantire la corretta informazione alla popolazione sulla situazione in atto.

Le funzioni che si ritengono indispensabili da attivare nel caso specifico del Comune di Bacoli sono le seguenti:

- F0 – Unità di coordinamento
- F1 - Tecnica e di pianificazione
- F2 - Sanità, Assistenza sociale, Assistenza alla popolazione ed Assistenza Sanitaria
- F3 - Volontariato
- F4 - Materiali e Mezzi
- F5 - Servizi essenziali (idrici, elettrici)
- F6 - Censimento a danni e cose
- F7 - Strutture operative locali e viabilità
- F8 – Telecomunicazioni e apparati

Inoltre, è necessario attivare le funzioni complementari di:

- A. Informazione alla popolazione - URP- Rapporti con la stampa
- B. Supporto amministrativo

Per le informazioni riguardanti il Centro Operativo Comunale (COC) e le funzioni di supporto annesse del Comune di Bacoli si rimanda al fascicolo "Relazione Generale".

In Tabella 9-1, per ogni funzione di supporto si riportano il ruolo, il nominativo, i contatti e l'area di afferenza dei referenti nominati con Decreto del Sindaco n. 25 del 19/11/2024.

Tabella 9-1. Referenti delle Funzioni di supporto (Decreto del Sindaco n. 25 del 19/11/2024) e relativi contatti

| Funzione | Ruolo | Nominativo del responsabile | Recapiti | | Ufficio ente |
|---|-------------|---|-------------------------|---|--------------|
| | | | cellulare | email | |
| | Sindaco | Sindaco: Josi Gerardo della Ragione | 081/8553230 | sindaco@comune.bacoli.na.it | SINDACO |
| Coordinamento C.O.C. | Funzionario | Titolare: C.Te P.M. ten.Col.Dr.ssa Marialba Leone | 081/8553330 | marialba.leone@comune.bacoli.na.it | AREA VII |
| | Funzionario | Sostituto: Antonio Scotto Lavina | | | |
| F1 - Tecnica e Pianificazione | Funzionario | Titolare: Ing. Marco Raddino | 081/8553235 | marco.raddino@comune.bacoli.na.it | AREA III |
| | Funzionario | Sostituto: Ing. Marco Fontana | 081/ | marcopaolo.fontana@comune.bacoli.na.it | AREA VII |
| F2 - Sanità, Assistenza sociale, Assistenza alla popolazione ed Assistenza Sanitaria | Funzionario | Titolare: Dr.ssa Michela Palma | 081/8553434 | michela.palma@comune.bacoli.na.it | AREA IV |
| F3 - Volontariato | Funzionario | Sostituto: Sig. Antonio Imparato | 081/8553419 “ “(420) | antonio.imparato@comune.bacoli.na.it | AREA IV |
| | Funzionario | Titolare: Dr.ssa Michela Palma | 081/8553434 | michela.palma@comune.bacoli.na.it | AREA IV |
| F4 - Materiali e Mezzi | Funzionario | Sostituto: Sig. Antonio Imparato | 081/8553419 “ “(420) | antonio.imparato@comune.bacoli.na.it | AREA IV |
| | Funzionario | Titolare: Sig. Salvatore Massa | 081/5231736 | salvatore.massa@comune.bacoli.na.it | AREA VI |
| F5 - Servizi essenziali (Idrici, Elettrici) | Tecnico | Sostituto: Sig. Antonio Carannante | 081/5231736 | antonio.carannante@comune.bacoli.na.it | AREA VI |
| | Funzionario | Titolare: Salvatore Massa | 081/5231736 | salvatore.massa@comune.bacoli.na.it | AREA VI |
| F6 - Censimento a danni e cose | Funzionario | Sostituto: Sig. Antonio Carannante | 081/5231736 | antonio.carannante@comune.bacoli.na.it | AREA VI |
| | Funzionario | Titolare: Ing. Vincenzo Macillo | 081/8553212 | vincenzo.macillo@comune.bacoli.na.it | AREA V |
| F7 - Strutture operative locali e Viabilità | Funzionario | Sostituto: Ing. Paolo Spirito | 081/8553244 | paolo.spirito@comune.bacoli.na.it | AREA V |
| | Funzionario | Titolare: C.Te P.M. Ten.Col.Dr.ssa Marialba Leone | 081/8553330 | marialba.leone@comune.bacoli.na.it | AREA VII |
| | Funzionario | Sostituto 1: Ten. Lucignano Sabatino | 081/8553334 | sabatino.lucignano@comune.bacoli.na.it | AREA VII |
| F8 - Telecomunicazioni e apparati | Funzionario | Sostituto 2: Ten. Di Benedetto Massimo | 081/8553239 | massimo.dibenedetto@comune.bacoli.na.it | AREA VII |
| | Funzionario | Titolare: Dott.ssa Valentina Di Lorenzo | 081/8553227 | valentina.dilorenzo@comune.bacoli.na.it | AREA I |
| | Tecnico | Sostituto: Dott. Fausto Battaglia | 081/8553238 | fausto.battaglia@comune.bacoli.na.it | AREA I |

2. FLUSSO DELLE COMUNICAZIONI

- il C.O.C. garantisce il raccordo informativo con i livelli provinciale e regionale adottando idonee modalità di comunicazione, che l'Autorità Comunale dovrà attivare facendo ricorso per quanto possibile alle videoconferenze, anche tra le Funzioni di Supporto e nella misura ritenuta maggiormente idonea all'efficace risposta all'evento emergenziale. I suddetti sistemi, congiuntamente alle telecomunicazioni radio, saranno utilizzati per assicurare anche il necessario flusso di comunicazioni con i Centri Operativi e di Coordinamento di livello provinciale e regionale e con gli operatori esterni, nonché con le Organizzazioni di Volontariato (OdV);

3. AZIONI E MISURE OPERATIVE

- informazione alla popolazione;
 - sarà cura del Sindaco valutare, in base alle caratteristiche demografiche del suo Comune, gli strumenti e i modi più indicati per comunicare con la cittadinanza, anche attraverso campagne informative e di comunicazione dedicate, con l'obiettivo di far sì che l'informazione raggiunga una comunicazione aggiornata e puntuale sui canali ufficiali del Comune (sito web, APP, canali social) e l'importanza di offrire anche modalità di ascolto diretto al cittadino, ad esempio attraverso l'attivazione di un numero verde o di servizi di messaggistica dedicati (chat, sms istituzionali), ovvero attraverso i comuni pannelli luminosi a messaggio variabile;
 - il Sindaco avrà cura di veicolare ai cittadini le norme di comportamento da adottare per ciascuna tipologia di rischio in caso di emergenza, richiamando contestualmente le indicazioni di distanziamento sociale e le misure di sicurezza necessarie per il contenimento e il contrasto del Covid-19;
 - come da pianificazione comunale di protezione civile, la popolazione che abbandona le proprie abitazioni nell'immediato post evento, deve attendere l'arrivo dei soccorritori presso le Aree di Attesa. Sarà cura del Sindaco informare preventivamente la popolazione in relazione ai comportamenti da adottare, con particolare attenzione alle modalità di spostamento e stazionamento nelle suddette aree, alla inderogabile necessità di distanziamento sociale e uso di protezioni (mascherine/presidi) e a evitare qualsiasi situazione di promiscuità tra persone No-COVID, COVID+ o sottoposte a sorveglianza sanitaria domiciliare;
 - il Sindaco dovrà porre particolare cura a rendere edotti i concittadini, di cui all'elenco delle persone COVID+ e di quelle sottoposte in quarantena cautelativa presso la propria abitazione, utilizzando delle mirate campagne preventive di informazione o altre iniziative di competenza, ovvero, ove possibile, attraverso incontri formativi individuali
- attivazione del Volontariato locale, in raccordo con i livelli di coordinamento sovraordinati;
- organizzazione delle azioni di livello comunale, in raccordo con quanto predisposto a livello regionale e provinciale, delle azioni volte ad assicurare la continuità dei servizi essenziali, nonché la raccolta dei rifiuti nelle aree interessate, o che potrebbero essere interessate, da misure urgenti di contenimento;
- organizzazione delle azioni di livello comunale, in raccordo con quanto predisposto a livello regionale, delle azioni volte ad assicurare la continuità della fornitura dei beni di prima necessità (inclusi i rifornimenti di carburante) nelle aree interessate, o che potrebbero essere interessate, da misure urgenti di contenimento;
- pianificazione, o eventuale attivazione, delle azioni di assistenza alla popolazione;
 - il Sindaco intercetta, con il supporto delle politiche sociali del Comune, le persone sole, anziane o appartenenti a categorie fragili, studiando modalità personalizzate di comunicazione

che tengano conto delle loro specifiche esigenze, anche di concerto con le Associazioni di Categoria del territorio e con il coinvolgimento del Volontariato di Protezione Civile e di altre eventuali organizzazioni;

- ☐ nel contesto emergenziale in atto sarà utile privilegiare, quanto più è possibile, la sistemazione in strutture ricettive, fuori cratere o di cui sia preventivamente verificata l'agibilità, quali alberghi, case vacanze, villaggi turistici e quant'altro che al momento potrebbero essere sottoutilizzati, tenendo conto, nelle attività relative alla gestione degli ospiti, delle norme di precauzione atte a evitare la diffusione del virus COVID-19.
- ☐ il C.O.C. provvederà ad acquisire e tenere aggiornato, di concerto con la ASL competente territorialmente, l'elenco delle persone COVID+ poste in quarantena o di quelle sottoposte a sorveglianza sanitaria obbligatoria presso la propria abitazione. Così da potere destinare queste ultime, in caso di emergenza, in idonei spazi dedicati nelle aree/strutture all'uopo pianificate;
- ☐ le Aree e le Strutture per l'assistenza alla popolazione, già presenti nel Piano di Protezione Civile, dovranno essere rimodulate alla luce delle disposizioni emanate dalle Autorità Sanitarie Nazionali legate all'emergenza sanitaria. Qualora tali Aree e Strutture prevedano spazi di socializzazione e/o spazi destinati alla consumazione dei pasti, questi dovranno rispettare le direttive emanate dalle Autorità Sanitarie competenti e ove ciò non fosse realizzabile, la somministrazione dei pasti dovrà essere effettuata nella modalità da asporto e la consumazione avverrà nell'alloggio assegnato;
- pianificazione e organizzazione dei servizi di assistenza a domicilio per le persone in quarantena domiciliare (per es. generi di prima necessità, farmaci, pasti preconfezionati...), eventualmente svolti da personale delle organizzazioni di volontariato, opportunamente formato e dotato di Dispositivi di Protezione Individuale (DPI).
 - ☐ è auspicata la predisposizione a cura del Comune, soprattutto per le tipologie di evento che consentano tempistiche di allontanamento pianificabili, procedure che contemplino, tramite i Servizi comunali, il prelievamento domiciliare delle persone COVID+ o sottoposte a sorveglianza sanitaria domiciliare, e l'accompagnamento in strutture di accoglienza appositamente dedicate, idonee strutturalmente e non ricadenti in area a rischio idrogeologico, per il proseguimento della quarantena domiciliare;
- il Centro Operativo Comunale (C.O.C.) deve essere predisposto e funzionante nel rispetto del quadro normativo nazionale e regionale vigente per il contrasto COVID-19, limitando al massimo la presenza di referenti/operatori nei locali, che saranno dotati di presidi per il rilevamento della temperatura corporea in ingresso, dispenser di disinfettanti e servizi per la sanificazione;
- qualora necessario, per il C.O.C. devono essere individuati edifici strategici, alternativi a quelli già identificati nei Piani di Protezione civile vigenti, che siano idonei a garantire le necessarie misure di distanziamento sociale nonché sicuri rispetto all'evento calamitoso in atto (terremoto o altro), prevedendo altresì la possibilità di operare da remoto, al fine di garantire l'efficienza delle Funzioni di Supporto necessarie per il coordinamento dell'emergenza;
- al fine di garantire il più ampio coordinamento e scambio di dati tra i referenti responsabili delle diverse Aree di Assistenza alla popolazione e il Centro di Coordinamento di riferimento, dovranno essere impiegate le necessarie tecnologie, anche attraverso specifiche squadre TLC delle OdV nazionali (moduli TLC che garantiranno e supporteranno la connettività Internet satellitare, al fine di rendere disponibili servizi web, mail e di videoconferenza, facilitando quanto più possibile il lavoro a distanza);

Le Strutture Operative Locali (Polizia Municipale, Polizia della Città Metropolitana e Organizzazioni di volontariato di protezione civile ,OdV) garantiscono in particolare:

- informazione alla popolazione;
- azioni volte ad assicurare la continuità dei servizi essenziali;
- azioni volte ad assicurare la continuità della fornitura dei beni di prima necessità;
- azioni di assistenza alla popolazione;
- servizi di assistenza a domicilio per le persone in quarantena domiciliare (per es. generi di prima necessità, farmaci, pasti confezionati, ecc.);

Tali attività potranno essere svolte con le prescrizioni indicate, condivise e concordate tra il Dipartimento della protezione civile, il Ministero della Salute, le Regioni e il Prefetto.

Tutte le attività nei confronti di soggetti in quarantena o di persone bisognose e “fragili” dovranno essere eseguite nel rispetto delle norme sanitarie indossando eventualmente gli appositi DPI, evitando il contatto diretto e mantenendo un’ampia distanza di sicurezza in modo da riservare l'utilizzo dei DPI nei soli casi in cui questo non sia possibile, valutando le caratteristiche dei soggetti destinatari (es. valutazione dell'età e delle possibilità di deambulazione e movimentazione di oggetti pesanti) e del loro domicilio.

Le attività nei confronti dei soggetti per i quali sia stato confermato un caso di contagio e positività ai virus dovrà essere attuata esclusivamente dal volontariato sanitario (volontari adeguatamente formati con specializzazioni di primo soccorso, BLS, BLS-D, ecc.) con l'utilizzo precauzionale di mascherina di tipo FFP2 e minimo FFP1, protezione facciale (occhiali o visiera), guanti, calzari e un camice impermeabile a maniche lunghe, seguendo le apposite norme igienico sanitarie e facendo indossare all'assistito una mascherina chirurgica.

Le informazioni comunicate agli operatori, relativamente alle caratteristiche dei soggetti assistiti, saranno da considerare strettamente riservate e finalizzate al corretto svolgimento delle attività di supporto. Deve essere quindi garantita la privacy dei soggetti assistiti.

L’attivazione delle Organizzazioni di volontariato o del Gruppo comunale è in capo al Sindaco, in qualità di Autorità di protezione civile, in raccordo con i livelli di coordinamento sovraordinati.

L’attivazione dell’organizzazione di volontariato di protezione civile, deve seguire le procedure previste dalle norme vigenti e deve essere caricata su apposito sistema informativo.

Nel caso le risorse del Volontariato locale dovessero rivelarsi insufficienti a garantire l'effettuazione dei servizi di supporto necessari, il Comune, nel rispetto del principio di sussidiarietà, potrà richiedere l'attivazione delle Organizzazioni di volontariato alla Direzione generale della protezione civile.

Nelle tabelle seguenti si riportano le azioni per ciascun a funzione del C.O.C.

| FASE DI ALLARME | |
|---|---|
| Figura operativa | Azioni |
| Sindaco | <ul style="list-style-type: none"> - Recepisce e attua gli indirizzi nazionali e regionali; assicura il costante aggiornamento del flusso di informazioni con il Prefetto e la SORI - vigila sull'attuazione, da parte delle strutture locali di protezione civile, dei servizi urgenti - dispone e attiva l'impiego del volontariato di protezione civile in stretto raccordo con i livelli di coordinamento sovraordinati - ordina i propri uffici e disciplina le procedure e modalità di organizzazione peculiari e semplificate dell'azione amministrativa e di protezione civile (anche in funzione dell'emergenza che chiaramente interessa anche il personale dipendente), per provvedere all'approntamento delle strutture e dei mezzi necessari per l'espletamento delle relative attività, al fine di assicurarne la prontezza operativa e di risposta - adotta provvedimenti contingibili ed urgenti - garantisce l'attività di informazione alla popolazione - coordina, assieme alla relativa funzione di supporto del COC (funzione di Coordinamento) le attività di assistenza alla popolazione - chiede l'intervento di altre forze e strutture operative regionali alla Regione e di forze e strutture operative nazionali al Prefetto, che adotta i provvedimenti di competenza, coordinando i propri interventi con quelli della Regione; - attiva e convoca il C.O.C. |
| Responsabile Comunale di Protezione Civile | <ul style="list-style-type: none"> - Mantiene i rapporti con tutte le strutture operative presenti presso il Centro Coordinamento Soccorsi (CCS) e i Centri Operativi Misti (COM) se attivati. - Attiva, se necessario, la segreteria amministrativa e il protocollo, deputate alla gestione documentale. - Coordina le attività delle diverse Funzioni di supporto attivate. - Garantisce il raccordo tra le funzioni e le Strutture operative ed i rappresentanti di altri Enti ed Amministrazioni. - Mantiene il quadro conoscitivo delle attività di soccorso, di assistenza alla popolazione e di pubblica sicurezza. - Cura la comunicazione rivolta ai cittadini, redigendo appositi comunicati stampa ufficiali, in stretto raccordo con il sindaco e la funzione telecomunicazioni. - Garantisce l'apertura di uno sportello di informazione (anche solo virtuale) alla popolazione in grado di diventare il canale di comunicazione preferenziale con i cittadini. - coordina le operazioni di emergenza - mantiene i contatti con le analoghe funzioni delle sale operative sovracomunali e comunali limitrofe, per aggiornamenti sull'andamento dell'epidemia - Propone l'adozione di provvedimenti di competenza da parte degli Uffici comunali per procedure di acquisto e impegni di spesa connessi con l'emergenza |

| | |
|--|--|
| FUNZIONE 1 (Tecnica e Pianificazione) | <ul style="list-style-type: none"> - Effettua il supporto amministrativo al C.O.C. con la predisposizione di tutti gli atti amministrativi che si rendessero necessari - Fornisce pareri ed indirizzi tecnici per coadiuvare il Sindaco nell'emanazione delle relative ordinanze - effettua una valutazione tecnica di carattere logistico e la ricognizione di strutture non militari idonee ad ospitare eventuali persone in quarantena; - Predisporre cartografie con georeferenziazione sul territorio e sull'abitato, delle persone in quarantena o positive (a seguito dell'acquisizione dei dati dalla funzione sanità), cura i dati per analizzare la diffusione del virus sulle varie aree del territorio - Definisce eventuali zone rosse in raccordo con la funzione sanità - Valuta ed individua eventuali aree sulle quali eseguire atti di gestione (chiusura accessi, gestione parchi, vigilanza, antisciacallaggio, disinfezione etc.) - Pianifica, coordina ed effettua gli interventi tecnici specializzati di disinfezione in collaborazione con altri soggetti (Sanità etc.) - Attiva un costante flusso informativo con la funzione di coordinamento e all'occorrenza con le altre funzioni di supporto |
| FUNZIONE 2 | <ul style="list-style-type: none"> - effettua una valutazione di carattere sanitario di strutture non militari idonee e |

| | |
|--|--|
| <p>(Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria e Assistenza alla popolazione)</p> | <p>strategiche ad ospitare eventuali persone in quarantena;</p> <ul style="list-style-type: none"> - individua strutture atte ad ospitare pazienti contagiati - formula indicazioni operative a livello locale per fronteggiare l'emergenza - garantisce il supporto alle strutture socio-sanitarie, e l'attivazione di trasporti dedicati, mantiene i contatti con il sistema 118 e cura l'aggiornamento dei casi di contagio, ricoveri, morti e guarigioni (dati in condivisione con la Funzione Tecnica e Pianificazione). - Assicura e garantisce l'assistenza sanitaria, - Assicura e garantisce l'assistenza psicologica e sociale delle persone bisognose ed anziane, dei soggetti "fragili" per il tramite della funzione assistenza alla popolazione. - Coordina le attività di assistenza domiciliare ed effettua il monitoraggio dei casi di isolamento volontario o per contagio; - Garantisce l'approvvigionamento dei medicinali e si raccorda con la funzione volontariato per la distribuzione dei medesimi - Attiva e supporta l'azione di controllo igienico-sanitario, l'adozione di norme comportamentali di tutela della salute. - Vigila sulle attività e procedure di tutela poste in atto all'interno del COC e degli uffici comunali - garantisce il monitoraggio sanitario (epidemiologico) delle persone sensibili con particolare attenzione alle donne incinta, alle persone disabili, agli anziani e ai bambini - pianifica l'istituzione di ulteriori unità sanitarie fisse e mobili - Mantiene il controllo della zooprofilassi e la gestione degli animali domestici - Attiva un costante flusso informativo con la funzione di coordinamento e all'occorrenza con le altre funzioni di supporto - garantisce supporto diretto alla popolazione, in particolare dei soggetti "fragili" con assistenza e fornitura di beni e generi di prima necessità per il tramite della funzione volontariato; - Monitora e gestisce eventuali situazioni di disagio sociale in stretto raccordo con la funzione assistenza sociale - Attiva le azioni di assistenza alla popolazione interessata da misure urgenti di contenimento specie delle persone in quarantena e/o positive e i loro familiari presso le loro abitazioni (per es. generi di prima necessità, farmaci, pasti preconfezionati, ecc.), eventualmente svolti concordemente con le indicazioni della Funzione Volontariato, da personale delle Organizzazioni di Volontariato, opportunamente formato e dotato di DPI, - In collaborazione con la funzione volontariato e materiali e mezzi organizza e allestisce le aree di ricovero - Assicura il rifornimento di derrate alimentari, il loro stoccaggio (in stretto raccordo con la funzione materiali e mezzi) e distribuzione alla popolazione assistita (per il tramite delle Organizzazioni di Volontariato). - Assiste le attività di vigilanza, sorveglianza e antisciacallaggio. - Attiva un costante flusso informativo con la funzione di coordinamento e all'occorrenza con le altre funzioni di supporto |
| <p>FUNZIONE 3 (Volontariato)</p> | <ul style="list-style-type: none"> - Raccorda e coordina le attività con le organizzazioni di volontariato e le strutture operative specie per il supporto dei trasferimenti e trasporti ospedalieri dedicati e di tutte le attività di assistenza alla popolazione. - Organizza le attività e definisce le procedure standard da attivare nella catena di comando/controllo - Promuove e vigila sulla sicurezza nelle attività del personale volontario - Garantisce la diffusione delle norme di comportamento in relazione alla situazione in atto. - Garantisce la prima assistenza e le informazioni in eventuali aree di accoglienza e/o ricovero disponendo l'allestimento di queste ultime laddove necessario, in collaborazione con le altre funzioni di supporto - Organizza le azioni a livello comunale, volte ad assicurare fisicamente la continuità della fornitura dei beni e generi di prima necessità e dei farmaci - Attiva un costante flusso informativo con la funzione di coordinamento e all'occorrenza con le altre funzioni di supporto |

| | |
|--|--|
| Funzione 4 (Materiali e Mezzi) | <ul style="list-style-type: none"> - Effettua la ricognizione delle esigenze di DPI e di altri materiali sanitari e non, utili a fronteggiare l'emergenza sia per la popolazione, Organizzazioni, uffici e COC - Gestisce le risorse logistiche di materiali utili a fronteggiare l'emergenza e fornisce supporto ai trasporti ospedalieri dedicati in accordo con la Funzione Volontariato - Gestisce le donazioni e organizza trasporti per i materiali donati/forniti da altri enti e/o privati - Si coordina, con la funzione volontariato ed Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria e Assistenza alla popolazione, per allestire le aree di ricovero - Coordina la sistemazione presso le aree di accoglienza dei materiali forniti dalle altre strutture del sistema di protezione civile - Attiva un costante flusso informativo con la funzione di coordinamento e all'occorrenza con le altre funzioni di supporto |
| FUNZIONE 5 (Servizi essenziali (idrici, elettrici)) | <ul style="list-style-type: none"> - Organizza le azioni di livello comunale volte ad assicurare la continuità dei servizi essenziali, nonché la raccolta dei rifiuti nelle aree interessate, o che potrebbero essere interessate, da misure urgenti di contenimento - organizza a livello comunale le azioni volte ad assicurare la continuità della fornitura dei beni di prima necessità (inclusi i rifornimenti di carburante) nelle aree interessate, o che potrebbero essere interessate, da misure urgenti di contenimento - Mobilita le ditte preventivamente individuate per assicurare i rifornimenti e i servizi necessari alle esigenze dell'emergenza (ad esempio carburanti, attrezzature, mezzi etc.) - Assiste la gestione della fornitura dei servizi per l'allestimento delle aree e per la dotazione degli edifici da destinare all'assistenza della popolazione. - Valuta piani alternativi in caso di estrema diffusione del contagio per garantire la fornitura dei servizi - Verifica le necessità di attivazione di utenze idriche e elettriche per le strutture emergenziali (tendopoli, centri di accoglienza, aree per soccorritori etc. ...) provvedendo a inoltrare ai gestori dei servizi le richieste di allaccio, voltura o potenziamento - Provvede ove possibile, con l'ausilio delle strutture operative, all'allaccio in fognatura pubblica di tutte le aree di emergenza o all'installazione di sistemi alternativi di gestione dei reflui fognari (es: fosse settiche di chiarificazione tipo imhoff). - Attiva un costante flusso informativo con la funzione di coordinamento e all'occorrenza con le altre funzioni di supporto |
| FUNZIONE 6 (Censimento a danni e cose) | <ul style="list-style-type: none"> - aggiorna in tempo reale il censimento della popolazione presente nelle aree a rischio e dei soggetti vulnerabili e/o in quarantena. |
| FUNZIONE 7 (Strutture operative locali e viabilità) | <ul style="list-style-type: none"> - se necessario, in collaborazione con i volontari e le Strutture Operative, collabora all'evacuazione preventiva della popolazione nei punti ove un focolaio potrebbe pregiudicare la pubblica incolumità - gestisce il controllo della viabilità - provvede alla realizzazione di blocchi (cancelli) sulla viabilità, al loro presidio e alla deviazione del traffico veicolare su strade alternative - collabora nelle attività di informazione alla popolazione - predispone la vigilanza degli edifici che possono essere evacuati |
| FUNZIONE 8 (Telecomunicazioni) e apparati | <ul style="list-style-type: none"> - attiva numeri telefonici dedicati per fornire informazioni e supporto alla popolazione - Fornisce eventuale supporto alle Organizzazioni di volontariato attraverso l'utilizzo della Rete Radio Regionale - Predispone e programma l'utilizzo delle reti social e dei diversi sistemi per realizzare apposite campagne informative in stretto raccordo con il Sindaco e la Funzione di Coordinamento, informando costantemente i cittadini sulle azioni intraprese - Monitora le fake-news - Predispone, gestisce e monitora in stretto raccordo con gli uffici, l'attivazione di sistemi alternativi di gestione del lavoro (ad esempio smart Working) assicurando comunque la piena risposta della protezione civile comunale. - Attiva un costante flusso informativo con la funzione di coordinamento e all'occorrenza con le altre funzioni di supporto |

9.7.3 Volontariato di Protezione Civile nell'ambito dell'emergenza epidemiologica COVID-19

Queste Misure forniscono le indicazioni per le attività che, a valle della attivazione del Centro Operativo Comunale (C.O.C.), possono essere presidiate, a supporto della gestione dell'emergenza epidemiologica, dai Volontari di Protezione Civile:

1. supporto ai soggetti fragili, noti ai servizi sociali comunali o comunicati ai Sindaci dalle Aziende Sanitarie Locali (ASL). Attività da svolgere con il principio del mantenimento della distanza di sicurezza (almeno un metro), oppure, ove ciò non sia possibile, indossando una mascherina chirurgica e seguendo le norme igienico sanitarie di cui al DPCM dell'8 marzo 2020 ("Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19") e circolari del Ministero della Salute;
2. supporto ai soggetti in quarantena presso la propria abitazione, ma non positivi a COVID-19. Attività da effettuare con il principio del mantenimento della distanza di sicurezza (almeno un metro), oppure, ove ciò non sia possibile, indossando una mascherina chirurgica, e seguendo le norme igienico sanitarie di cui al DPCM dell'8 marzo 2020 e circolari del Ministero della Salute;
3. supporto ai casi confermati di COVID-19 in isolamento domiciliare. Attività da svolgere esclusivamente da parte del volontariato sanitario con l'utilizzo precauzionale di mascherina di tipo FFP2 (qualora non disponibile, una mascherina chirurgica), protezione facciale, guanti e un camice impermeabile a maniche lunghe, seguendo le norme igienico sanitarie di cui al DPCM dell'8 marzo 2020 e in circolari del Ministero della Salute, e facendo indossare all'assistito una mascherina chirurgica;
4. il supporto da parte del Volontariato della Protezione Civile potrà riguardare la consegna di generi alimentari a domicilio, la consegna di medicinali, di dispositivi di protezione individuali forniti dal soggetto sanitario competente e la consegna di altri beni di prima necessità. Nei casi al punto 2, la consegna dovrà avvenire con una modalità che preveda l'assenza di contatto diretto e il mantenimento di una ampia distanza di sicurezza, in modo da riservare l'utilizzo dei DPI nei soli casi in cui questo non sia possibile, valutando le caratteristiche dei soggetti destinatari (es. valutazione dell'età e delle possibilità di deambulazione e movimentazione di oggetti pesanti) e del loro domicilio;
5. i responsabili delle Organizzazioni di Volontariato dovranno avere cura che lo svolgimento dei servizi richiesti sia conforme alle disposizioni;
6. ai Volontari impiegati a supporto dei C.O.C. formalmente istituiti e per il conseguente supporto ai soggetti sopra elencati è assicurato il riconoscimento dei benefici di Legge art. 39 e 40, come stabilito dal Dipartimento della Protezione Civile con nota del 19 febbraio 2020;
7. il Comune avrà cura di trasmettere quotidianamente alla relativa Struttura Regionale di Protezione Civile/Provincia l'elenco dei Volontari impegnati;
8. a titolo indicativo, le attività sinora svolte dal Sistema regionale di Protezione Civile attraverso il ricorso al Volontariato e che potranno essere svolte anche a livello comunale su attivazione della competente struttura regionale o provinciale di Protezione Civile, in aggiunta a quelle indicate ai citati punti 1, 2 e 3, sono:
 - montaggio di tende per pre-triage fuori da Ospedali o Strutture Sanitarie;
 - montaggio tende per pre-filtraggio all'ingresso delle carceri;
 - trasporto urgente di dotazioni sanitarie e dei DPI verso gli ospedali;
 - supporto all'approntamento di luoghi destinati alla quarantena;

- supporto ai Centri di Coordinamento attivati a livello provinciale (C.C.S.), sovracomunale (C.O.M.) e comunale (C.O.C. – U.C.L.);
 - supporto alle attività di sorveglianza visitatori nei presidi ospedalieri, previa dotazione di mascherine chirurgiche e guanti a cura del richiedente il servizio, nonché seguendo le precauzioni di cui all'allegato 1 del DPCM 8 marzo 2020;
 - supporto in attività di informazione rivolte alla popolazione (anche attraverso la modalità del contact center telefonici, di diffusione di messaggi attraverso autovetture con amplificazione, ecc.);
9. nel caso le risorse del Volontariato a livello locale dovessero rivelarsi insufficienti a garantire l'effettuazione dei servizi di supporto necessari il Comune, nel rispetto del principio di sussidiarietà, potrà richiedere l'attivazione delle Organizzazioni di Volontariato provinciali e regionali;
 10. qualora le Amministrazioni Comunali fossero sprovviste dei necessari DPI di cui dotare i Volontari, potranno rivolgere istanza all'Unità di Crisi Regionale, che si farà carico della fornitura, subordinatamente alla disponibilità e alle esigenze di natura sanitaria;
 11. eventuali richieste di materiale logistico, di DPI sanitari e per ogni altra necessità a supporto delle attività del Volontariato, dovranno essere gestite secondo una procedura organizzata dalle Regioni in accordo con le Prefetture competenti per territorio, per consentire la tracciatura e la presa in carico delle richieste;
 12. le risorse delle Organizzazioni Nazionali iscritte nell'Elenco Centrale partecipano alle attività, in conformità alle restrizioni di movimento imposte, operando nei territori delle rispettive regioni. Le rispettive sezioni locali possono essere attivate e mobilitate direttamente dalle Regioni e dai Comuni, anche se non iscritte nei registri territoriali, rientrando integralmente nei dispositivi operativi mobilitati localmente e attenendosi alle disposizioni e agli indirizzi di cui al presente documento.

9.8 Protocollo di norme comportamentali per il personale e i volontari della protezione civile comunale di Bacoli

1. Viene individuato un Responsabile della Procedura di Prevenzione dell'infezione COVID-19 tra il personale e i volontari della Protezione Civile comunale;
2. Il personale dipendente del Comune ed i volontari della Protezione Civile comunale che avvertano sintomi febbrili e/o respiratori sono obbligati a: trattenersi al proprio domicilio dandone immediata comunicazione al Responsabile della Procedura di Prevenzione; contattare il proprio medico; rispettare un periodo di quarantena della durata di almeno 14 giorni;
3. Il Personale e i volontari della protezione civile prima di rientrare da un periodo di quarantena debbono sottoporsi almeno a un test virologico (Tampone) e debbono esibirne il risultato negativo ai Medici della Funzione Sanità del COC, unitamente al certificato medico di buono stato di salute rilasciato dal Medico di Medicina Generale curante, se espressamente richiesto ;
4. Il personale dipendente e i volontari della Protezione Civile vengono sottoposti a sorveglianza mediante test sierologico qualitativo per ricerca di anticorpi IgM / IgG. I soggetti che risulteranno positivi verranno sottoposti a Tampone e ove questo risulti negativo potranno continuare l'attività senza necessità di ulteriori test. I soggetti che risulteranno negativi saranno ritestati successivamente ad intervalli da definirsi;
5. Il personale dipendente comunale del Settore di Protezione Civile è tenuto durante lo svolgimento della propria attività lavorativa a rispettare il distanziamento sociale in ogni momento;

6. Il personale dipendente comunale del Settore di Protezione Civile deve essere munito di DPI (guanti non sterili e mascherina chirurgica, o FFP2);
7. I volontari delle Organizzazioni di Protezione Civile del Comune di Bacoli impegnati a supporto del COC a prestare assistenza alla popolazione, nel caso di assistenza a soggetti in quarantena o in convalescenza da infezione COVID-19, persone fragili (anziani, soggetti istituzionalizzati, soggetti non autosufficienti, soggetti affetti da polipatologie croniche, soggetti affetti da patologie oncologiche etc.), donne in stato di gravidanza, non devono avere rapporti stretti e diretti con questi soggetti. In ogni caso sono tenuti a rispettare il distanziamento sociale di oltre un metro anche all'atto della consegna del materiale, ed essere muniti di DPI (guanti monouso non sterili, mascherina chirurgica, occhiali di protezione, o occhiale a mascherina, o visiera). I guanti devono essere cambiati ove il volontario nella stessa giornata sia impegnato in più di un intervento;
8. Il personale ed i volontari interessati al trasporto di materiale e/o persone a mezzo di auto della Protezione Civile e/o delle Associazioni di volontariato attivate devono osservare, anche all'interno dell'abitacolo, le norme di distanziamento, l'uso di mascherina e di guanti non sterili, nei veicoli utilizzati potranno al massimo viaggiare due persone, l'autista occuperà il sedile anteriore, il passeggero occuperà il sedile posteriore. In caso di richiesta di trasporto di persone non appartenenti alla Protezione Civile ed al Volontariato, il passeggero trasportato dovrà presentare inoltre per iscritto autodichiarazione nella quale attesterà di non avere avuto nei 14 giorni precedenti alcuna sintomatologia respiratoria o febbre oltre i 37,5 C° o contatti con pazienti affetti da sindromi respiratorie acute; in tal caso L'autista dovrà indossare mascherina chirurgica, guanti monouso non sterili, camice monouso, copricapo e occhiali di protezione oppure occhiale a mascherina o visiera. Il passeggero dovrà indossare mascherina chirurgica e guanti monouso non sterili;
9. Tutti i dispositivi di protezione individuale devono essere monouso;
10. Il personale e i volontari della Protezione Civile sono tenuti alla corretta esecuzione del lavaggio delle mani con acqua e sapone sia prima che dopo avere indossato i guanti (seguendo la procedura acclusa alla presente);
11. Le consegne dovranno avvenire con mezzi che riportino la chiara identificazione del soggetto che effettua l'attività: livree specifiche delle Aziende o delle Associazioni di Volontariato e/o equivalenti segni distintivi;
12. Gli interventi dei volontari della Protezione civile devono essere tracciabili. Pertanto si istituisce un registro dove vengono indicati la data dell'intervento, la tipologia dell'intervento, i nominativi delle persone in favore delle quali gli interventi vengono effettuati, il nome e il cognome e i dati anagrafici dei volontari che vi hanno partecipato;
13. Qualora impegnati in operazioni a supporto di casi confermati o sospetti di Covid 19 in isolamento domiciliare, i mezzi della Protezione Civile o delle Associazioni di Volontariato dovranno essere sanificati dopo lo svolgimento dell'intervento; anche gli indumenti indossati dai volontari impegnati nelle consegne o negli accompagnamenti dovranno essere sanificate;
14. Il personale e i volontari della Protezione Civile vengono sottoposti a formazione teorico- pratica e devono essere incoraggiati a seguire corsi online.

9.9 Norme di autoprotezione

Sono cruciali per la prevenzione le attività di informazione e la formazione della popolazione sulle operazioni di primo soccorso e sulle strategie efficaci per gestire lo stress e le situazioni critiche. L'esperienza ha dimostrato, infatti, che le prime ore dopo il disastro sono gestite unicamente dalle persone presenti sul territorio, e che la grande maggioranza dei sopravvissuti si salva perché illesa o

perché salvata immediatamente dopo l'evento da soccorritori occasionali. Le attività di informazione sono anche importanti per migliorare la conoscenza dei rischi del territorio, per prevenire e mitigare eventuali effetti negativi sulla salute.

Conoscere un fenomeno è il primo passo per imparare ad affrontarlo nel modo più corretto e a difendersi da eventuali pericoli. Per questo il Dipartimento è impegnato in campagne di sensibilizzazione per diffondere alcune semplici regole su come prevenire o diminuire i danni di un fenomeno.

Di seguito si riprotono le Linee guida sui comportamenti da adottare in caso di rischio specifico e relative indicazioni di assistenza in emergenza, con accorgimenti specifici per le diverse forme di disabilità.

9.9.1 Ondate di calore

- Evitate di stare all'aria aperta tra le ore 12 e le 18. Sono le ore più calde della giornata. - Fate bagni e docce d'acqua fredda. Per ridurre la temperatura corporea.
- Schermate i vetri delle finestre con persiane, veneziane o tende. Per evitare il riscaldamento dell'ambiente.
- Bevete molta acqua. gli anziani devono bere anche in assenza di stimolo della sete.
- Anche se non avete sete, il vostro corpo potrebbe avere bisogno di acqua.
- Evitate bevande alcoliche, consumate pasti leggeri, mangiate frutta e verdure fresche. Alcolici e pasti pesanti aumentano la produzione di calore nel corpo.
- Indossate vestiti leggeri e comodi, in fibre naturali. Gli abiti in fibre sintetiche impediscono la traspirazione, quindi la dispersione di calore.
- Accertatevi delle condizioni di salute di parenti, vicini e amici che vivono soli e offri aiuto. Perché molte vittime delle ondate di calore sono persone sole.
- Soggiornate anche solo per alcune ore in luoghi climatizzati. Per ridurre l'esposizione alle alte temperature.

9.9.2 Epidemie e pandemie influenzali

L'influenza è una malattia respiratoria acuta dovuta all'infezione da virus influenzali, che si manifesta prevalentemente nel periodo invernale. Per pandemia di influenza si intende la diffusione di un nuovo virus influenzale tra la popolazione di tutto il mondo. Vaccinarsi, soprattutto per i soggetti a rischio, è il modo migliore di prevenire e combattere l'influenza perché si riducono notevolmente le probabilità di contrarre la malattia e, in caso di sviluppo di sintomi influenzali, sono meno gravi e viene ridotto il rischio di complicanze. Consultate il vostro medico di base o il dipartimento di prevenzione della vostra Asl. Per avere informazioni attendibili e aggiornate sulla vaccinazione e sulla malattia.

- Informatevi se rientrate nelle categorie a rischio per cui è consigliata la vaccinazione: alcuni soggetti sono più vulnerabili di altri al virus.
- Ricorrete alla vaccinazione solo dopo avere consultato il vostro medico o la vostra Asl. La vaccinazione protegge dal virus, ma per alcuni soggetti può essere sconsigliata.
- Consultate i siti web e seguite i comunicati ufficiali delle istituzioni. Per essere aggiornati correttamente sulla situazione.
- Seguite scrupolosamente le indicazioni delle autorità sanitarie, perché in caso di pandemia potrebbero essere necessarie misure speciali per la tua sicurezza.

- Se presentate i sintomi rivolgetevi subito al medico. Una pronta diagnosi aiuterà la vostra guarigione e ridurrà il rischio di contagio per gli altri.
- Praticate una corretta igiene personale e degli ambienti domestici e di vita. Per ridurre il rischio di contagio.
- Se avete una persona malata in casa, evitate la condivisione di oggetti personali, per evitare il contagio.

9.9.3 Assistenza persone disabili

Prestare assistenza ai disabili in situazioni di emergenza richiede alcuni accorgimenti particolari. I suggerimenti possono e debbono interessare tutti, anche se nel nostro nucleo familiare non vivono persone con disabilità: in emergenza può capitare di soccorrere non solo i propri familiari, ma anche amici, colleghi di lavoro, conoscenti, vicini di casa, compagni di scuola, persone che hanno bisogno di aiuto incontrate per caso. È bene che tutti abbiano almeno le nozioni di base per prestare soccorso alle persone disabili.

Persone disabili vivono in famiglia

- Esaminate i piani di emergenza - comunali, scolastici, loghi di lavoro - prestando attenzione agli aspetti che possono essere cruciali per il soccorso alle persone disabili per non avere incertezze nel gestire la tua situazione.
- Informatevi sulla dislocazione delle principali barriere architettoniche presenti nella vostra zona - scale, gradini, strettoie, barriere percettive -. Sono tutti ostacoli per un'eventuale evacuazione...
- Favorite la collaborazione attiva della persona disabile nei limiti delle sue possibilità per alimentare la sua fiducia nel superamento della situazione ed evitare perdite di tempo e azioni inutili.
- Provvedete ad installare segnali di allarme - acustici, ottici, meccanici, tattili ecc. - che possano essere compresi dalla persona disabile perché le sia possibile reagire anche autonomamente, nei limiti delle sue capacità, all'emergenza.
- Individuate almeno un'eventuale via di fuga accessibile verso un luogo sicuro, per non dover improvvisare nel momento del pericolo.

Prestare assistenza ai disabili in situazioni di emergenza richiede alcuni accorgimenti particolari. I suggerimenti possono e debbono interessare tutti, anche se nel nostro nucleo familiare non vivono persone con disabilità: in emergenza può capitare di soccorrere non solo i propri familiari, ma anche amici, colleghi di lavoro, conoscenti, vicini di casa, compagni di scuola, persone che hanno bisogno di aiuto incontrate per caso. È bene che tutti abbiano almeno le nozioni di base per prestare soccorso alle persone disabili. Pertanto, durante l'emergenza è bene

9.9.3.1 *Persone con disabilità motorie*

Se la persona può allontanarsi mediante l'uso di una sedia a rotelle, assicurati che il percorso sia libero da eventuali barriere architettoniche

In presenza di ostacoli, quali scale o gradini, aiutala a superarli in questo modo: posizionati dietro la carrozzina, impugna le maniglie della sedia inclinandola all'indietro di circa 45° e affronta l'ostacolo, mantenendo la posizione inclinata fino a che non raggiungi un luogo sicuro e in piano.

Ricordatevi di affrontare l'ostacolo procedendo sempre all'indietro.

Se dovete trasportare una persona non in grado di collaborare, non sottoponete a trazione le sue strutture articolari perché potreste provocare danni, ma usate come punti di presa il cingolo scapolare - complesso articolare della spalla - o il cingolo pelvico - complesso articolare del bacino e dell'anca.

9.9.3.2 *Per soccorrere un disabile sensoriale*

Prestare assistenza ai disabili in situazioni di emergenza richiede alcuni accorgimenti particolari. I suggerimenti possono e debbono interessare tutti, anche se nel nostro nucleo familiare non vivono persone con disabilità: in emergenza può capitare di soccorrere non solo i propri familiari, ma anche amici, colleghi di lavoro, conoscenti, vicini di casa, compagni di scuola, persone che hanno bisogno di aiuto incontrate per caso. È bene che tutti abbiano almeno le nozioni di base per prestare soccorso alle persone disabili.

1) Persone con disabilità dell'udito

Facilita la lettura labiale, eviterai incomprensioni ed agevolerai il soccorso:

- Quando gli parlate, tenete ferma la testa e posizionate il vostro viso all'altezza degli occhi dell'interlocutore.
- Parlate distintamente, possibilmente con una corretta pronuncia, usando frasi brevi con un tono normale.
- Scrivete in stampatello nomi e parole che non riuscite a comunicare.
- Mantenete una distanza inferiore al metro e mezzo, Anche le persone con protesi acustiche hanno difficoltà a recepire integralmente il parlato, cercate quindi di attenervi alle stesse precauzioni.

2) Persone con disabilità della vista

- Annunciate la vostra presenza e parlate con voce distinta.
- Spiegate la reale situazione di pericolo.
- Evitate di alternare una terza persona nella conversazione.
- Descrivetegli anticipatamente le azioni da intraprendere.
- Guidate la persona lungo il percorso nel modo che ritenete più idoneo, appoggiata alla vostra spalla e leggermente più dietro.
- Annunciate la presenza di ostacoli come scale, porte, o altre situazioni di impedimento.
- Se accompagnate più persone con le stesse difficoltà aiutatele a tenersi per mano.
- Non abbandonate la persona una volta raggiunto un luogo fuori pericolo, ma assicuratevi che sia in compagnia.

3) In caso di presenza di persona non vedente con cane guida

- Non accarezzate o offrite cibo al cane senza permesso del padrone.
- Se il cane porta la “guida” (imbracatura) significa che sta operando: se non volete che il cane guidi il suo padrone, fategli rimuovere la guida.
- Assicuratevi che il cane venga portato in salvo col padrone.
- Se dovete badare al cane su richiesta del padrone, tenetelo per il guinzaglio e mai per la “guida”.

9.9.3.3 *Per soccorrere un disabile cognitivo*

Prestare assistenza ai disabili in situazioni di emergenza richiede alcuni accorgimenti particolari. I suggerimenti possono e debbono interessare tutti, anche se nel nostro nucleo familiare non vivono persone con disabilità: in emergenza può capitare di soccorrere non solo i propri familiari, ma anche amici, colleghi di lavoro, conoscenti, vicini di casa, compagni di scuola, persone che hanno bisogno di aiuto incontrate per caso. È bene che tutti abbiano almeno le nozioni di base per prestare soccorso alle persone disabili. Ricordarsi che persone con disabilità di apprendimento:

- Potrebbero avere difficoltà nell'eseguire istruzioni complesse, superiori ad una breve sequenza di azioni semplici.
- In situazioni di pericolo possono mostrare atteggiamenti di parziale o nulla collaborazione verso chi attua il soccorso.

Perciò:

- Accertatevi che la persona abbia percepito la situazione di pericolo...
- Accompagnate la persona se dimostra di avere problemi di scarso senso direzionale...
- Fornitegli istruzioni, suddividendole in semplici fasi successive...
- Usate segnali semplici o simboli facilmente comprensibili...
- Cercate di interpretare le eventuali reazioni.

Di fronte a comportamenti aggressivi date la precedenza alla salvaguardia dell'incolumità fisica della persona. Ricorrete all'intervento coercitivo se questo costituisce l'unica soluzione possibile.